

All'Attenzione del:
Consiglio dei Ministri Commissione europea Parlamento europeo

I delegati all'11mo Incontro europeo delle persone in povertà mostrano il cartellino rosso alle istituzioni europee

Questo è l'Undicesimo Incontro europeo delle persone in povertà. Per alcuni di noi è una nuova, eccitante esperienza. Per altri un appuntamento annuale ormai consolidato. Per tutti noi, è un momento forte di speranza in un cambiamento possibile. Ma mai come quest'anno ci sentiamo tanto sfiduciati e lasciati soli da chi, invece, dichiara di essere al nostro fianco, di lavorare per noi, con noi.

Sempre più persone sono senza casa e vivono in condizioni precarie (non c'è bisogno di statistiche ufficiali, basta guardarsi intorno, basta chiedere agli operatori dei centri di accoglienza), sempre più persone perdono la casa perché non possono permettersi di pagare l'affitto o il mutuo, sempre più persone sono senza casa perché discriminate.

Aumentano ovunque i disoccupati, i lavoratori si sentono sempre più insicuri, i giovani non riescono a immaginare un futuro. Come ha detto una ragazza di 17 anni, "Io, al momento, non ho sogni". E può esserci cosa peggiore di non avere sogni a 17 anni?

Tutto questo succede perché i governi degli stati membri e le istituzioni europee non vanno oltre l'orizzonte del pareggio di bilancio. Stanno facendo pagare i costi della crisi ai poveri, ai deboli, che non ne hanno alcuna colpa, mentre i veri responsabili ne stanno uscendo indenni, se non più ricchi.

Crediamo che i leader europei hanno perso di vista l'obiettivo che ha fatto nascere, 60 anni fa, l'Unione europea: un obiettivo che comprendeva diritti rispettati, benessere diffuso e condiviso, solidarietà e cooperazione.

Ci rivolgiamo a voi affinché alle vostre tante belle parole seguano i fatti. Le attuali politiche di contrasto alla crisi stanno solo aumentando la povertà e l'esclusione sociale. Dovete finalmente recepire questo messaggio e agire di conseguenza: ne va di mezzo il futuro dell'Europa!

Anche noi abbiamo diritti, e non solo sulla carta. Abbiamo il diritto a un reddito minimo adeguato, a un lavoro di qualità, a servizi sociali efficienti e accessibili a tutti, all'acqua all'elettricità a un tetto dignitoso alla salute.

Non abbiamo mai pensato che gli Incontri europei delle persone in povertà fossero la soluzione per ogni male. Ma sappiamo che sono un'occasione, forse unica, per far ascoltare la nostra voce, per poter incidere direttamente sulle politiche future che riguardano noi da vicino ma che, a ben vedere, riguardano tutta la società.

Chiediamo una strategia europea per l'inclusione con azioni significative a livello locale, nazionale ed europeo. Una strategia in grado di raggiungere l'obiettivo europeo di riduzione della povertà. Queste politiche toccano la nostra vita di tutti i giorni e vogliamo dare il nostro contributo nel deciderle, realizzarle e valutarle.

Vogliamo essere ascoltati e visti non solo in questa stanza ma anche negli spazi pubblici. Per questo, oggi, alle 12 e 30, uno o due delegati di alcune delegazioni nazionali lasceranno l'incontro per andare davanti al palazzo del Consiglio dell'Unione europea per scattare una foto simbolica, sventolando il nostro cartellino rosso e lasciando lì i nostri messaggi. Gli altri nostri colleghi rimarranno qui perché questo Incontro è importante. Crediamo però che capirete che questo momento così difficile per noi richiede una azione straordinaria.

Infine, la Presidenza danese ci fa tornare in mente la favola dei vestiti nuovi dell'imperatore di Hans Christian Anderson. Oggi, sventolando il nostro cartellino rosso alle istituzioni europee per sottolineare quello che noi crediamo sia il vostro fallimento a prendere sul serio gli impegni che avete sottoscritto quando vi siete accordati sull'obiettivo di riduzione della povertà, ci ispiriamo proprio al bambino della storia che ebbe il coraggio di svelare a tutti che l'imperatore era nudo. Una rivelazione che segnò, nella favola, un nuovo inizio per l'imperatore. Speriamo che la nostra azione, oggi, abbia un risultato simile.